

KCLP – Combattere il lavoro minorile e lo sfruttamento economico degli adolescenti nel Karnataka



International Labour Organization
Organisation internationale du Travail
Organización Internacional del Trabajo



Cooperazione
Internazionale
Ministero degli Affari Esteri

L'India e l'Agenda del lavoro dignitoso

Il 4 febbraio 2010 il Governo indiano, insieme alle parti sociali, ha ufficialmente adottato il proprio Programma Nazionale per il Lavoro Dignitoso (*DWCP – Decent Work Country Programme*), che rappresenta lo strumento attraverso il quale l'ILO sostiene i singoli Paesi nella promozione dell'Agenda del lavoro dignitoso.

Il DWCP dell'India ha tre obiettivi prioritari: rafforzare le opportunità di accesso al lavoro produttivo per tutti, in particolare per i giovani e i gruppi vulnerabili; estendere gli schemi di protezione sociale, in particolare nel contesto dell'economia informale; ed eliminare le forme di lavoro inaccettabili, ovvero il lavoro forzato e il lavoro minorile.

Il lavoro minorile in India

Ad oggi, l'India non ha ancora ratificato le due Convenzioni fondamentali dell'ILO sull'età minima per l'impiego (n. 138) sulle peggiori forme di lavoro minorile (n. 182), ma ciò non significa che questo fenomeno non sia regolamentato.

Per quanto riguarda la legislazione nazionale, la stessa Costituzione indiana stabilisce all'art. 24. che “nessun minore al di sotto dei 14 anni deve essere im-



piegato nelle fabbriche, nelle miniere e in altre occupazioni pericolose”.

Tale disposizione è stata ulteriormente ampliata nel 1986 quando il Parlamento indiano ha proibito l'impiego dei minori al di sotto dei 14 anni in 13 occupazioni e 57 procedimenti ritenuti pericolosi.

Nel corso degli anni, le iniziative normative sul tema del lavoro minorile sono state numerose. Fra queste, anche una legge nazionale del 2006 che vieta l'assunzione dei minori come collaboratori domestici e inservienti all'interno di ristoranti e alberghi.

Nonostante i progressi registrati negli ultimi anni e la presenza di un quadro normativo abbastanza sviluppato, in India il fenomeno del lavoro minorile continua a rimanere un problema molto serio, aggravato dall'ampia diffusione dell'economia informale.

Nel 2005 si registravano quasi 9 milioni di minori lavoratori, pari al 3,4% del totale della popolazione fra i 5 e i 14 anni. Se si considerano anche i minori non iscritti a scuola la situazione appare più grave, con circa 45 milioni di potenziali minori lavoratori, ovvero il 18% della popolazione totale al di sotto dei 14 anni.



Ufficio ILO per l'Italia e San Marino

Via Panisperna, 28
00184 Roma
Tel.: 066784334
Fax: 066792197
ilostampa@ilo.org
www.ilo.org/rome

Ottobre 2010

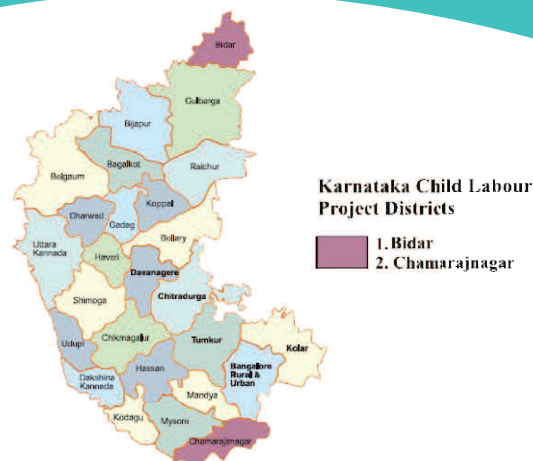
L'impegno dell'ILO e della Cooperazione italiana nello Stato indiano del Karnataka

Il Programma dell'ILO per l'eliminazione del lavoro minorile (IPEC) opera in India da molti anni e ha ottenuto importanti risultati soprattutto nel campo dell'istruzione non formale, beneficiando oltre 80 mila minori lavoratori.

Tra i diversi interventi realizzati dall'ILO troviamo anche il progetto, conclusosi nell'agosto 2010, **“Affrontare le peggiori forme di lavoro minorile: combattere il lavoro minorile e lo sfruttamento economico degli adolescenti nel Karnataka”** (*Karnataka Child Labour Project – KCLP*).

Il Karnataka è lo Stato più esteso dell'India meridionale, con una popolazione di circa 53 milioni di persone, di cui il 43% vive con un reddito inferiore alla soglia di povertà. Questa situazione è aggravata dalla presenza di elevati livelli di sottoccupazione e analfabetismo e dall'alta incidenza del lavoro minorile, con 830 mila bambini che lavorano e 2 milioni di minori fra i 6 e i 14 anni che non frequentano la scuola.

Finanziato dalla Cooperazione italiana allo sviluppo con un contributo di oltre 3 milioni di euro, il KCLP è stato avviato nel 2005 con l'obiettivo di sostenere l'impegno del governo indiano nel combattere le peggiori forme di lavoro minorile e nel ridurre la vulnerabilità nella regione del Karnataka. Il progetto ha messo in campo un pacchetto integrato di interventi di assistenza tecnica nei campi dell'istruzione, della formazione e creazione di reddito e dell'ammodernamento delle industrie locali.



Nello specifico, il Progetto ha operato nei due distretti di Bidar e Chamarajnagar, regioni particolarmente arretrate rispetto al resto dello Stato soprattutto in termini di alfabetizzazione, povertà e abbandono scolastico. Il lavoro minorile è presente soprattutto all'interno dell'economia informale, in particolare negli alberghi, nella produzione di incenso e di mattoni, nella sericoltura e nelle attività agricole e artigianali. Inoltre, la maggior parte dei minori fra i 14 e i 18 anni entra a far parte del mercato del lavoro senza avere ricevuto alcuna formazione professionale formale, il che li rende maggiormente vulnerabili allo sfruttamento economico.

Dalle famiglie alle istituzioni statali: un approccio olistico e stratificato per sconfiggere il lavoro minorile

Al fine di ottenere un impatto il più possibile efficace, il KCLP ha adottato un approccio olistico ed una strategia stratificata su quattro diversi livelli territoriali: comunità, villaggio, distretto e Stato.

1. L'azione a livello locale

Nella sua azione all'interno di comunità, villaggi e distretti il Progetto ha scelto di combattere il fenomeno del lavoro minorile affrontando vari aspetti legati sia alla domanda che all'offerta di manodopera minorile. Dal lato della domanda, in primo luogo sono state individuate e analizzate le cause che la motivano. Successivamente il KCLP ha collaborato con le principali organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori al fine di introdurre in via sperimentale tecnologie più avanzate che non necessitino di manodopera minorile e garantiscano migliori condizioni di lavoro.

lavoro sul tema del lavoro minorile e migliorare la condotta delle piccole imprese.

Per quel che riguarda, invece, l'offerta di lavoro minorile si è cercato di innescare un processo preventivo



all'interno dei nuclei familiari e delle comunità affrontando, attraverso una serie di servizi ed attività, diverse problematiche fra cui: l'impostazione culturale, l'istruzione, la sussistenza e le opportunità di reddito, l'esclusione sociale e la protezione sociale.

Innanzitutto, sono state organizzate attività di sensibilizzazione e di informazione sui temi dei diritti dei minori, dell'importanza dell'istruzione e dei rischi del lavoro minorile. Insieme alla distribuzione di numerosi manifesti, posters e brochure, il Progetto ha realizzato nei vari villaggi circa 330 spettacoli di marionette e più di 1500 rappresentazioni di strada e ha prodotto sei spot in lingua locale che sono stati trasmessi nei teatri e dalle radio.

Al fine di prevenire l'ingresso dei minori nel mercato del lavoro e favorire il recupero dei minori lavoratori, il KCLP ha, inoltre, promosso l'accesso ad opportunità di istruzione alternative al sistema scolastico formale istituendo oltre 100 scuole di recupero locali.

Attraverso tutte queste attività sono stati raggiunti importanti risultati in termini di inserimento nel sistema scolastico e di riabilitazione all'istruzione: oltre 6400 minori ex lavoratori sono stati riabilitati; oltre 7500 mi-

nori fra gli 8 e i 14 anni sono stati direttamente inseriti nel sistema di istruzione formale; e oltre 7000 bambini fra i 3 e i 6 anni sono stati introdotti nella rete degli Anganwadi (centri governativi di assistenza infantile e cura materna).

Per quel che riguarda la lotta allo sfruttamento economico degli adolescenti, il KCLP è intervenuto soprattutto attraverso la promozione dello sviluppo delle competenze. Sono stati organizzati diversi corsi di formazione professionale, che hanno coinvolto più di 1800 adolescenti a rischio, in particolare ragazze. Inoltre, è stata istituita una Società cooperativa che ha assunto il ruolo di intermediario per il reclutamento di manodopera, garantendo ai suoi oltre 1000 membri condizioni di lavoro dignitose.

Infine, per garantire la sostenibilità dei risultati raggiunti, sono stati avviati a livello locale dei meccanismi di controllo su base comunitaria. Questi meccanismi prevedono il coinvolgimento attivo dei rappresentanti

L'approccio familiare

Un altro aspetto molto importante del KCLP è stato rappresentato dalla realizzazione di servizi di sostegno specifici rivolti a tutti i membri delle famiglie dei minori lavoratori. Questo "approccio familiare" ha permesso di combattere il lavoro minorile affrontandone le cause più contingenti, legate alla disponibilità di reddito e all'impossibilità delle famiglie di soddisfare i propri bisogni primari.

Nello specifico il Progetto ha promosso corsi di formazione professionale e di orientamento all'auto impiego per i genitori dei minori lavoratori con l'obiettivo di migliorare la loro occupabilità e accrescere le loro opportunità di accesso ad un lavoro dignitoso.

Particolare attenzione è stata rivolta al ruolo delle donne nel processo di empowerment economico e sociale delle famiglie. Per questo motivo sono stati istituiti 495 *self help group* (gruppi di auto aiuto), che hanno riunito oltre 7000 madri di minori a rischio o sottratti al mercato del lavoro. Attraverso questi gruppi il progetto ha potuto fornire ulteriori servizi di sostegno, formazione e sensibilizzazione.

Oltre a favorire le opportunità di reddito, l'accesso al credito e l'imprenditorialità delle donne, i gruppi di auto aiuto, attraverso il loro esempio e la loro testimonianza all'interno della comunità, hanno assunto un ruolo molto importante nella promozione di un vero cambiamento sociale.

2. L'azione a livello statale

Per quanto riguarda gli interventi a livello statale, il KCLP ha contribuito allo sviluppo delle politiche governative contro il lavoro minorile attraverso servizi di assistenza tecnica e consulenza sulle tematiche dell'istruzione, della formazione professionale, della creazione di reddito e dell'ammodernamento delle industrie locali.

Tale azione di sostegno a favore del governo e di altre istituzioni è stata affiancata e rafforzata da un'importante attività di ricerca volta ad analizzare le principali questioni che influenzano la diffusione del lavoro minorile, con particolare attenzione ai legami causa-effetto esistenti. Fra le varie tematiche analizzate nell'ambito del progetto vi sono: le politiche per la formazione professionale; lo sviluppo di adeguati materiali didattici di recupero; e la realizzazione di un sistema di censimento dei minori.

Il KCLP ha, inoltre, contribuito all'istituzione del *Centro Risorse sul lavoro minorile* dello Stato del Karnataka. Il Centro, nato nel settembre del 2009, è gestito dal Dipartimento del Lavoro e dal governo del Karnataka e mira a divenire l'agenzia "nodale" per la pianificazione e l'implementazione delle varie attività contro il lavoro minorile realizzate in tutto il territorio statale. Fra le principali attività promosse dal Centro vi sono: il rafforzamento dei meccanismi istituzionali per combattere il lavoro minorile presenti a livello sia statale che locale; la promozione di un maggior coordinamento fra i vari attori coinvolti nella lotta al lavoro minorile; e la condivisione delle informazioni e delle conoscenze.

Attori e marionette contro il lavoro minorile

Fra le varie attività di informazione e sensibilizzazione promosse dal Progetto, hanno riscosso particolare successo due iniziative: gli spettacoli di marionette e le rappresentazioni di strada. Attraverso queste due antiche forme di arte è possibile coinvolgere in maniera semplice e diretta le comunità e accrescere la consapevolezza dei rischi del lavoro minorile partendo da esempi concreti di vita quotidiana in cui tutti possono immedesimarsi.

Le rappresentazioni di strada sono innanzitutto un'occasione di incontro e di festa per gli abitanti dei villaggi. Ma attraverso storie semplici di bambini costretti a lavorare o sfruttati in occupazioni pericolose, gli attori riescono a trasmettere agli spettatori un messaggio molto importante e impegnativo: non restate a guardare, mandate i vostri figli a scuola e attivatevi come comunità per combattere il lavoro minorile.

Mahesh, attore professionista e uno degli organizzatori delle oltre 1500 rappresentazioni di strada realizzate fino ad oggi, dichiara: "Di solito nelle rappresentazioni teatrali si esibiscono solo gli attori. Invece, l'unicità delle rappresentazioni di strada è che il pubblico non solo guarda la nostra esibizione, ma viene anche coinvolto e inizia a "recitare" insieme a noi". Lo stesso coinvolgimento è suscitato dagli spettacoli di marionette. L'arte delle marionette ricopre un ruolo importante nella tradizione della narrazione indiana ed è da sempre considerata non solo come una forma di intrattenimento, ma anche come uno strumento di divulgazione e informazione. Per questo motivo il KCLP ha scelto le marionette per promuovere la lotta al lavoro minorile all'interno delle comunità.

Gli spettacoli sono concepiti per un pubblico di piccole dimensioni raccolto in uno spazio intimo in cui la marionette divengono dei narratori imparziali e per questo più efficaci. Come sottolinea uno dei più famosi burattinai dell'India Prakash Garud "Le persone del pubblico si identificano con i personaggi e si preoccupano per i bambini protagonisti della storia come se fossero i loro figli". Per diffondere l'utilizzo di queste due particolari rappresentazioni come mezzo per sensibilizzare le comunità sulle tematiche del lavoro minorile e del diritto all'istruzione, sono stati pubblicati nell'ambito del progetto due manuali di formazione per attori e burattinai, attualmente utilizzati anche in molte altre regioni dell'India.

Inoltre, per testimoniare l'impatto e l'efficacia di queste manifestazioni l'ILO, con il sostegno della Cooperazione italiana, ha prodotto due brevi documentari. I video sono disponibili in versione italiana sul sito web dell'Ufficio dell'ILO per l'Italia e San Marino. (www.ilo.org/rome)

